



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MIRANDOLA

DOCUMENTO PROGRAMMATICO ANNUALE 2016

APPROVATO DALL'ORGANO DI INDIRIZZO
IN DATA 27 OTTOBRE 2015 - PROT. N. 215

Documento Programmatico Annuale 2016

Premessa.

Il Documento Programmatico Previsionale della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola definisce le linee guida della gestione del patrimonio e della programmazione degli investimenti, nonché lo svolgimento dell'attività istituzionale ed erogativa.

Il Documento Programmatico Previsionale 2016 è stato elaborato ai sensi delle disposizioni del D. Lgs. 153/99, e successive modificazioni, dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 emanato dall'Autorità di Vigilanza in materia di bilancio d'esercizio, ed è conforme al dettato del Decreto Ministeriale 18 maggio 2004 n. 150.

In concomitanza con il presente documento, e prima di esso, è stato approvato il Documento Programmatico Previsionale per il nuovo triennio 2016 - 2018, venendo a conclusione, nell'esercizio in corso, il triennio di programmazione 2013 - 2015.

L'esercizio 2016 è pertanto il primo anno del nuovo triennio.

Ne consegue necessariamente che tutte le considerazioni e riflessioni svolte nel (e per il) Documento Programmatico Triennale riguardano naturalmente e più direttamente il prossimo esercizio.

E' infatti del tutto ovvio che sia l'attività di previsione sia quella di programmazione rischiano di risultare meno attendibili e realizzabili quanto più lontano è il tempo al quale le stesse si riferiscono; ma vertendo nel nostro caso sul periodo immediatamente successivo alla definizione del Documento programmatico triennale, quello annuale riprende largamente quanto già delineato nel piano triennale.

Il presente documento è pertanto necessariamente sintetico e, in alcuni casi, esso presenta un semplice richiamo al contenuto del piano triennale riprendendo gli stanziamenti ivi previsti e l'attività istituzionale che si ritiene attuabile nel prossimo esercizio.

Nel rispetto delle finalità istituzionali della Fondazione – utilità sociale, sviluppo e promozione economica del territorio - e in coerenza con le linee strategiche del Piano Programmatico Pluriennale 2016–2018, il Consiglio di Amministrazione ha elaborato il documento in modo coerente al migliore utilizzo possibile delle risorse disponibili per l'attività erogativa, al fine di creare valore aggiunto, migliorare la qualità della vita, la crescita ed il benessere della comunità di riferimento.

Il presente documento rappresenta, pertanto, per il 2016, la parte progettuale ed esecutiva del Documento Programmatico 2016-2018 , riprendendone gli obiettivi e le strategie in funzione delle risorse finanziarie, organizzative e umane a disposizione.

La *mission* viene perseguita attraverso l'attività di “*grant making*”, affiancata da una gestione “*operating*”. La Fondazione intende comunicare dinamismo e capacità di generare condizioni migliori per sostenere l'innovazione, la crescita e, dunque, produrre il cambiamento.

L'iter di valutazione dei progetti è impostato e predisposto in modo standardizzato tanto da assicurare la trasparenza delle scelte e l'efficiente utilizzazione delle risorse.

Viene confermata la disciplina di ripartizione temporale e quantitativa delle risorse al fine di agevolare il processo decisionale erogativo.

Analisi del contesto

Lo scenario economico con cui ci confrontiamo sta assumendo tonalità favorevoli, anche se i dati congiunturali al momento disponibili non incorporano completamente gli effetti delle tensioni dei mesi estivi sui mercati finanziari e valutari e della flessione dei prezzi delle commodities manifestata a seguito dei timori sul rallentamento dell'economia cinese.

Dopo tre anni in cui il nostro Paese registra una variazione congiunturale negativa (Pil 2012 -2,6, 2013 -1,7, 2014 -0,4) si avvia a chiudere l'anno con una previsione di crescita pari allo + 0,7 come da stima del Fondo Monetario Internazionale. Il Governo italiano in vista del varo del DEF 2016 intende rivedere al rialzo questa stima passando dallo 0,7 allo 0,9.

La previsione del FMI assume particolare importanza poiché avviene in un quadro europeo invece stazionario (stime invariate per il 2015), mentre per gli Usa è stata operata una revisione al ribasso di 0,6 punti percentuali (in base alle stime il pil americano crescerà quest'anno del 2,5% e del 3% il prossimo). Solo la Spagna supera l'Italia in termini di revisione al rialzo (+0,6 punti per il 2015 e +0,5 punti per il 2016).

Relativamente all'Italia, sono confortanti anche i dati riferibili all'occupazione; infatti, pur nella discordanza delle informazioni e dei dati disponibili, è evidente un miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro. L'occupazione continua a crescere (dopo l'incremento del 2014) nei primi due trimestri dell'anno (0,1% e 0,5% rispettivamente) e secondo le prime indicazioni tale tendenza sarebbe proseguita in luglio (+0,2%). Il tasso di disoccupazione, che registra ampie oscillazioni dovute a quelle dell'offerta di lavoro, è sceso nello stesso mese al 12% (12,4% nel secondo trimestre).

Gli indici della produzione industriale continuano ad alternare ripresa e contrazione in un quadro che resta ancora fortemente dipendente dagli ordini dall'estero e quindi dalle esportazioni. Il trend si presenta positivo anche con riferimento alla finanza pubblica, in quanto, i principali indicatori segnalano un'evoluzione favorevole del fabbisogno di cassa.

Rimane debole il credito bancario, nei confronti della media dei paesi dell'area euro, sia nei confronti delle famiglie che delle imprese.

Da segnalare, infine, il nuovo record assoluto del debito pubblico italiano che ha raggiunto a maggio i 2.218,2 miliardi di euro.

Per quanto riguarda la congiuntura economica in Provincia di Modena secondo l'indagine congiunturale elaborata dalla Camera di Commercio di Modena, in collaborazione con Cna e Confindustria provinciali si rileva che nel trimestre aprile-giugno 2015 l'industria manifatturiera della provincia di Modena ha evidenziato una leggera flessione della produzione rispetto allo stesso periodo del 2014: -0,9%.

Se il confronto viene attuato con il trimestre precedente, il primo dell'anno, emerge tuttavia un netto aumento, +10,4%, che lascia ben sperare per l'evoluzione futura.

In particolare:

L'industria **alimentare** ha mantenuto una produzione pressoché stabile: +0,6% rispetto allo stesso trimestre 2014. Il fatturato tuttavia è diminuito del -1,5% ed anche gli ordinativi sono risultati in flessione (-4,6% dal mercato interno e -2,8% dall'estero).

Il settore della **maglieria** pare essersi risollevato dai pesanti cali del primo trimestre, riportando nel secondo un incremento produttivo del +2,3% e stabilità del fatturato (+0,2%).

Prosegue la contrazione della produzione del settore **ceramico** (-8,8%) mentre il fatturato resta in positivo, +2,7%;

Il **biomedicale** presenta una produzione in lieve flessione (-1,2%) e un fatturato in aumento (+6%). Sostenuta appare la domanda nella sua componente interna (+19,7% gli ordini); più debole la componente estera (-8,9%). Il settore esporta oltre il 70% del fatturato.

Il settore **prodotti in metallo e lavorazioni meccaniche** registra una variazione di produzione del +2% mentre il fatturato riporta un calo del -1,1%; in lieve aumento gli ordini interni +0,8%, mentre si contraggono del -3,6% quelli provenienti dai mercati internazionali.

Volge in positivo, dopo un 2014 di incertezza, la situazione del settore **macchine e apparecchi meccanici**, dove la produzione è aumentata del 3,4% e il fatturato del 6,1%. La quota di fatturato esportata è aumentata fino al 58,4%.

Ottimo anche il trend del settore **macchine e apparecchiature elettriche e elettroniche**, che evidenzia crescita su tutti i fronti: +6,6% la produzione, +10,7% il fatturato, +6,6% gli ordini interni e +14% quelli esteri.

Il comparto che produce **mezzi di trasporto** e il relativo indotto evidenzia un incremento produttivo dell'1,8% ma una caduta del fatturato del -15,5%. La quota di fatturato derivante dalle esportazioni è del 52,8%.

Produzione, fatturato, ordini interni e esteri dell'industria manifatturiera in provincia di Modena (variazioni % tendenziali)

	Produzione	Fatturato	Ordini Interni	Ordini Esteri
Media anno 2012	-5,5	-3,4	-7,0	3,8
Media anno 2013	-1,7	1,6	-2,0	5,8
Media anno 2014	0,6	3,2	-0,4	3,3
1° trimestre 2015	-1,2	2,4	4,8	20,3
2° trimestre 2015	-0,9	2,1	0,2	8,3

Fonte : Centro Studi e Statistica CCIAA di Modena

L'esercizio 2016, vedrà la Fondazione ancora impegnata, come i tre precedenti, nel superamento degli effetti negativi determinati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012.

Gli eventi sismici del maggio 2012 hanno indotto la Fondazione a stanziare nel triennio trascorso importanti risorse per iniziative post-sisma. L'esame degli interventi compiuti ha confermato che molti progetti, relativi essenzialmente a servizi alla persona, fanno riferimento ad una pluralità di soggetti attuatori o gestori (enti locali, istituzioni scolastiche, reti private, cooperative sociali, parrocchie, organizzazioni di volontariato...) in grave difficoltà economica, che senza un supporto da parte della Fondazione, sarebbero stati costretti a limitare drasticamente o anche ad interrompere le loro attività.

Il protrarsi della situazione di crisi che ancora investe il sistema produttivo nazionale e locale con i conseguenti effetti sul tessuto sociale e sul sistema di welfare orienterà le scelte della Fondazione nel macro settore "sociale".

In particolare si ricorda che la Fondazione nel periodo 2010-2015 ha contribuito con 690/mila euro ad integrare il Fondo Sociale Locale costituito da risorse dei singoli comuni dell'Area Nord.

Destinatari dell'iniziativa sono i lavoratori che sono stati o sono oggetto di licenziamento o di provvedimento di sospensione dal lavoro, i dipendenti in cassa integrazione o di equivalenti ammortizzatori sociali, i soggetti a cui non è stato rinnovato il contratto di

lavoro, i nuclei famigliari con ridotta autonomia economica a seguito di perdita o mancanza di lavoro - anche temporaneo o precario - e residenti nel territorio dell'Unione Comuni Area Nord.

La Fondazione continuerà inoltre ad essere di supporto alle numerose e valide iniziative ed attività a valenza sociale, culturale e economico ambientale che caratterizzano l'identità del territorio dell'Area Nord di Modena e che esprimono vivacità e spirito di iniziativa a salvaguardia della tradizione e della cultura locali.

Gli interventi della Fondazione hanno quale obiettivo lo sviluppo economico del territorio in coerenza con l'art 3 dello Statuto che al 1° comma recita *“La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio, nel rispetto delle tradizioni originarie e della realtà civile e sociale in cui opera”*. Pur senza indicarlo espressamente quale settore di intervento l'esplicito richiamo allo *“sviluppo economico”* è da considerarsi quale scopo primario della Fondazione.

Le decisioni della Fondazione in tutti i Settori di intervento vengono assunte in coerenza con la capacità di creare, anche indirettamente, sviluppo economico.

La Fondazione, con questo documento, riafferma l'intenzione ad agire nel contesto sociale, ispirando la sua azione al principio di sussidiarietà orizzontale, come declinato dall'art. 118 della Carta Costituzionale.

L'attività della Fondazione si esplica in maniera diretta oltre che attraverso le varie forme di cooperazione, privilegiando e sostenendo direttamente e in partnership con altri soggetti operanti sul territorio quei progetti in grado di produrre innovazione in campo sociale, culturale e formativo.

La Fondazione contribuisce con la propria azione al miglioramento delle condizioni della comunità nel rispetto del principio di trasparenza e di non discriminazione.

Gli interventi deliberati sono costantemente monitorati ed i progetti sono valutati sia sotto il profilo amministrativo che di merito, relativamente all'efficacia dell'azione rispetto agli impegni assunti dai soggetti beneficiari.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'Organo di Indirizzo, nella seduta del 27 ottobre 2015, ha individuato i seguenti settori di intervento ai quali indirizzare l'attività istituzionale della Fondazione nel triennio 2016-2018:

Settori Rilevanti

Arte, Attività e Beni Culturali;

Educazione, Istruzione e Formazione, incluso l'acquisto di prodotti culturali per la scuola;

Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa;

Volontariato, Filantropia e Beneficenza;

Famiglia e valori connessi.

Ricerca scientifica e tecnologica;

Settori Ammessi

Crescita e formazione giovanile;

Assistenza agli anziani;

Attività sportive (a carattere tuttavia dilettantistico ed eminentemente educativo);

Patologia e disturbi psichici e mentali (in favore in particolare delle famiglie);

Protezione Civile.

Obiettivi

In linea generale, tenuto conto degli effetti degli eventi sismici del maggio 2012 e del protrarsi della crisi economico- sociale, la Fondazione adotterà gli strumenti di intervento in modo conforme e rispondente alla realtà.

L'attività erogativa della Fondazione sarà indirizzata a:

- privilegiare gli interventi il cui ambito territoriale di riferimento ricade nel territorio dell' Area Nord di Modena. Non si esclude a priori la possibilità di intervenire con contributi anche in progetti in ambito regionale, nazionale ed internazionale, semprechè rivestano un significativo interesse sociale, e siano proposti da organizzazioni ed enti di comprovata capacità e competenza;
- privilegiare interventi che costituiscono la naturale prosecuzione di iniziative già avviate e sostenute negli esercizi precedenti;
- privilegiare iniziative che abbiano carattere innovativo rispetto a quelle che si ripetono nel tempo in modo indifferenziato;

- privilegiare erogazioni in favore di progetti che si concludono in un arco temporale definito;
- privilegiare programmi che prevedono il coinvolgimento anche di altre organizzazioni ed enti pubblici e privati;
- valorizzare le iniziative volte a vivacizzare il territorio e tese a coinvolgere, nel migliore dei modi, un numero sempre maggiore di soggetti pubblici e privati nella vita di comunità.

Per quanto riguarda i singoli settori d'intervento, il Consiglio di Amministrazione, nel predisporre i Programmi specifici di attività per l'esercizio 2016, terrà conto delle indicazioni che seguono, fermo restando che le previsioni e le direttive contenute nel Documento Programmatico Previsionale potranno subire variazioni qualora lo richiedano cambiamenti del contesto generale o qualora l'esame condotto dal Consiglio di Amministrazione stesso faccia emergere nuove esigenze, anche alla luce di quanto espresso in premessa.

Arte, Attività e Beni Culturali

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a :

- finanziare il restauro di opere di indubbio valore storico artistico culturale ed emotivo, particolarmente rappresentative per la storia dell'arte dell'Area Nord di Modena, anche danneggiate dal sisma del maggio 2012, previa riproposizione di specifico bando contenente i requisiti per accedervi e le risorse a disposizione;
- favorire la produzione artistica locale e le più qualificanti iniziative culturali promosse sul territorio di riferimento: mostre, premi, riconoscimenti e concorsi;
- promuovere e partecipare ad iniziative culturali, di evidente rilievo, privilegiando proposte inserite in una logica di programmazione di sistema, in un'ottica sinergica e virtuosa con i principali interlocutori di riferimento, sia istituzionali che privati e associativi, significativa in tal senso la partecipazione al costituendo consorzio volto a realizzare a Mirandola “ *Il Festival della Memoria* “;
- contribuire ad iniziative editoriali di riconosciuto contenuto culturale con particolare attenzione alle opere sulla storia e sulle tradizioni del territorio di riferimento;
- sostenere iniziative teatrali, concertistiche, musicali e cinematografiche con particolare attenzione a progetti che hanno l'obiettivo di accrescere l'interesse dei giovani nei confronti del mondo dell'arte e della cultura;
- collaborare ad iniziative culturali promosse dal Centro Internazionale di Cultura “G. Pico della Mirandola” e con altre realtà associative culturali che propongono iniziative coerenti con il Documento Programmatico.

Educazione, Istruzione e Formazione

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a :

- finanziare progetti didattici indirizzati alla conoscenza del territorio e all'individuazione di linee di sviluppo del tessuto economico e produttivo dell'Area Nord di Modena;
- privilegiare iniziative rivolte agli studenti con l'obiettivo di avvicinarli alle tematiche di interesse storico, culturale, economico, scientifico, ambientale e soprattutto quelle volte a trasmettere i c.d. principi “ fondamentali “ espressi dalla nostra carta costituzionale fra i quali primeggia il principio di legalità;
- contribuire all'attivazione di laboratori informatici, linguistici, musicali, scientifici; specifica attenzione sarà rivolta al Tecnopolo Biomedicale di Mirandola, che contiene un laboratorio tecnologico, un laboratorio di biologia cellulare e un laboratorio chimico tossicologico e all'Istituto Tecnico Superiore Tecnologie della Vita;
- finanziare master e corsi post-laurea, in sinergia con gli *stakeholder* di riferimento, per accrescere la formazione dei giovani e offrire loro migliori possibilità di inserimento nel mondo del lavoro;
- sostenere le attività di perfezionamento musicale, in particolare quelle rivolte ai soggetti diversamente abili;
- promuovere e sostenere l'integrazione scolastica;
- contrastare e ridurre la dispersione scolastica.

Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a :

- sostenere l'acquisto di attrezzature tecnologico-sanitarie;
- sostenere progetti volti alla prevenzione delle patologie che maggiormente affliggono la popolazione residente nell'Area Nord di Modena;
- privilegiare programmi rivolti alle fasce di popolazioni meno tutelate e/o ai meno abbienti;
- Partecipare come già più volte deliberato dagli Organi Statutari al percorso volto a istituire un Hospice nell'Area Nord.

Volontariato, Filantropia e Beneficenza

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a :

- promuovere iniziative dirette all'assistenza ed alla tutela delle categorie socialmente deboli, con l'obiettivo di ridurre l'emarginazione sociale ed economica;
- contribuire alle politiche sociali del territorio;
- sostenere l'attività di cooperative sociali che favoriscono il reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti diversamente abili e a rischio di emarginazione.

Famiglia e valori connessi

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a :

- rispondere in modo efficace alle numerose e diversificate esigenze espresse dal territorio, dal quale emerge una crescente necessità di intervento a favore delle categorie più deboli e dei soggetti svantaggiati;
- tenere conto delle esigenze sociali delle famiglie, focalizzando l'azione sulle necessità prioritarie di assistenza all'infanzia, agli anziani e ai disabili.

Settori Ammessi

L'attività della Fondazione nei diversi Settori Ammessi è rivolta a :

- concentrare l'azione su interventi in grado di incidere significativamente sul territorio;
- promuovere la collaborazione tra enti territoriali e svolgere un ruolo di "moltiplicatore di risorse", attraverso il cofinanziamento dei progetti;
- sostenere le attività sportive giovanili a carattere preminentemente dilettantistico;
- sostenere azioni di intervento sulle necessità prioritarie dell'assistenza agli anziani.

Gestione del Patrimonio

Nel corso dei primi nove mesi del 2015 i mercati finanziari hanno mostrato un andamento a due velocità: mentre il primo trimestre è stato estremamente positivo sia per gli investimenti di natura azionaria che per quelli obbligazionari, a partire da aprile abbiamo assistito ad un aumento generalizzato della volatilità, con il susseguirsi di fasi di correzione e di recupero. La Fondazione ha gestito in maniera attiva questa evoluzione dei mercati. La scelta strategica più importante è stata quella di modificare il benchmark della gestione patrimoniale bilanciata Pioneer che con un controvalore investito di 28 milioni di euro a fine agosto 2015 rappresenta il principale investimento dell'Ente. Mentre sul finire del 2014 la Fondazione aveva optato per un incremento dell'esposizione verso "asset" rischiosi, a partire da aprile 2015, valutando congiuntamente i risultati provvisori raggiunti e l'incertezza che ancora avvolgeva i mercati finanziari, ha deciso di ridurre il peso dell'azionario e l'esposizione ai paesi emergenti all'interno della gestione Pioneer, riposizionandosi su strumenti obbligazionari a breve termine e monetari. Ciò ha consentito di ridurre la correlazione del portafoglio alla dinamica dei mercati riducendo l'impatto delle correzioni sui risultati contabili di periodo.

Al fine di migliorare la diversificazione di portafoglio e per contenerne il profilo di rischio complessivo, nel corso del 2015 è stato incrementato l'ammontare investito in strumenti del risparmio gestito. Oltre ad una polizza collocata da Credit Agricole e con una esposizione prevalente ad emissioni governative dell'area euro (per un importo di 3 milioni di euro) e ad una sicav obbligazionaria di tipo Absolute Return gestita da Invesco (per un importo di 2 milioni di euro), la Fondazione ha attivato un secondo mandato in

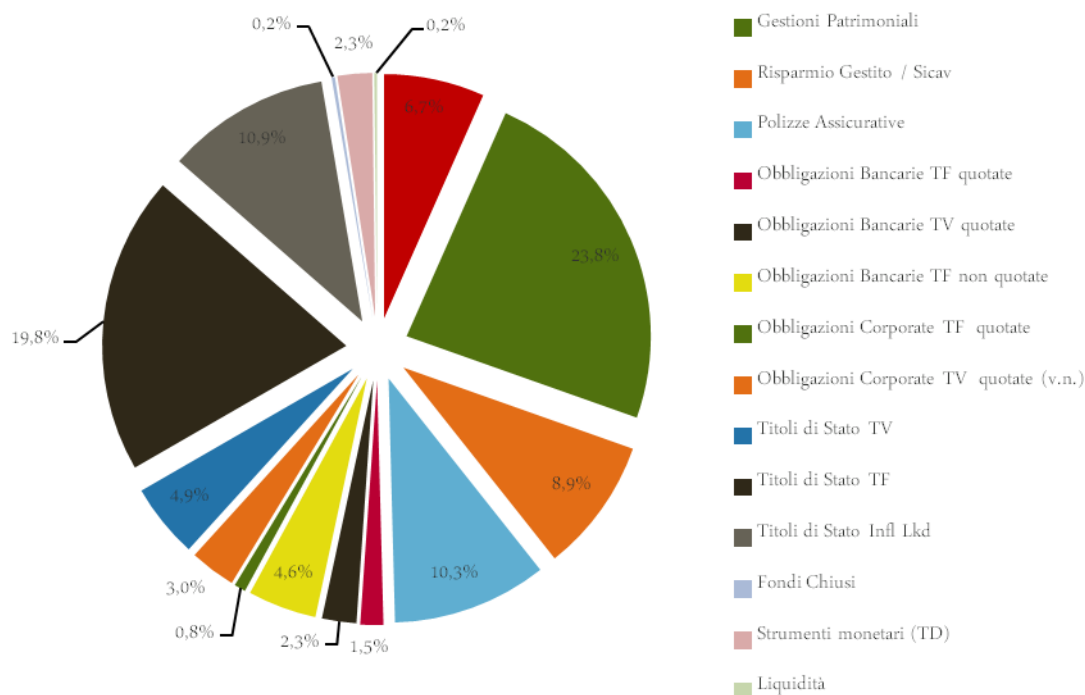
delega di gestione attraverso Optima SGR (per un importo di 3 milioni di euro). Questa gestione si pone l'obiettivo di conseguire su un orizzonte pluriennale un rendimento pari al tasso monetario maggiorato di 1,8%, attraverso una gestione diversificata per mercati e strumenti, deviando anche dall'allocazione prevista dal benchmark (65% obbligazionario flessibile, 15% azionario internazionale, 20% monetario).

In termini di redditività, nel 2015 la Fondazione ha continuato a beneficiare anche delle scelte implementate negli esercizi precedenti relative alla componente obbligazionaria detenuta in gestione diretta, investita in titoli di stato italiani e in obbligazioni corporate: questa componente che era stata costruita in gran parte negli anni passati, anche nei momenti di maggior tensione degli spread creditizi, ha consentito e consente tutt'ora di beneficiare di flussi cedolari superiori agli obiettivi della Fondazione e ai rendimenti attualmente espressi dal mercato obbligazionario. A partire dal 2016, però, inizieranno a scadere importi consistenti di queste obbligazioni che, considerati gli attuali livelli espressi dai mercati obbligazionari, se reinvestiti nel medesimo comparto potranno generare rendimenti a scadenza inferiori a quelli delle obbligazioni attualmente presenti nel portafoglio della Fondazione. A partire dal 2016 ciò comporterà scelte strategiche da parte della Fondazione incentrate fondamentalmente sulla definizione dei profili di rendimento e di rischio che si vorranno assumere.

L'attuale "*asset allocation*" della Fondazione, comprensiva delle partecipazioni strategiche è così suddivisa:

Descrizione	Valore (in euro)
Partecipazioni strategiche (CDP S.p.A, CDP Reti e AIMAG S.p.A)	8.755.676
Gestione Pioneer (valore al 31/08/15)	28.296.053
Gestione Optima (valore al 31/08/15)	2.971.516
Risparmio Gestito / Sicav (valore al 31/08/15)	11.740.593
Polizza GESAV	10.491.456
Polizza Credit Agricole	3.000.000
Obbligazioni Bancarie TF quotate (v.n.)	2.000.000
Obbligazioni Bancarie TV quotate (v.n.)	3.000.000
Obbligazioni Bancarie TF non quotate (v.n.)	6.000.000
Obbligazioni Corporate TF quotate (v.n.)	1.000.000
Obbligazioni Corporate TV quotate (v.n.)	4.000.000
Titoli di Stato TV (v.n.)	6.500.000
Titoli di Stato TF (v.n.)	26.000.000
Titoli di Stato Infl Lkd (v.n.)	14.300.000
Fondo Chiuso Centro Impresa	256.710
Fondo Chiuso Invest in Modena	28.750
Strumenti monetari (TD) (valore al 31/08/15)	3.011.188
Liquidità (valore al 31/08/15)	253.070
Totale	131.605.011

Strumenti Finanziari



L'attivo patrimoniale della Fondazione, oltre agli strumenti finanziari immobilizzati e non immobilizzati è composto da :

Immobilizzazioni materiali:

Immobilizzazioni	Valore di Bilancio	Fondo Ammortamento	Netto Contabile
Sede Fondazione Castello dei Pico	953.676,51	0,00	953.676,51
Beni strumentali:			
1. Mobili e arredi	233.752,60	209.450,04	24.302,56
2. Macchine d'ufficio	35.237,14	19.171,12	16.066,02
3. Software	58.306,97	55.962,48	2.344,49
Beni d'arte:			
1. Opere d'arte	428.949,00	0,00	428.949,00
Oneri pluriennali ad Incremento valore beni	1.039,72	0,00	1.039,72
Totali	1.710.461,94	284.583,19	1.425.878,30

Le immobilizzazioni finanziarie

a) Partecipazioni

Denominazione	Numero azioni/quote	Valore di bilancio €
MAC S.r.l. Impresa Strumentale	100	4.653.424,08
Democenter Sipe Spa	100	5.000,00
Fondazione Scuola di Musica "Carlo e Guglielmo Andreoli"	25.000	25.000,00
Totali		4.683.424,08

Patrimonio netto

Composizione	
Fondo di dotazione	25.822.844,95
Riserva da rivalutazione e plusvalenze	80.670.562,64
Riserva obbligatoria	10.421.483,41
Riserva integrità del patrimonio	5.665.031,85
Riserva da immobilizzazioni immobiliari	2.109.205,63
Riserva da donazioni	343.364,00
Totale	125.032.492,48

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

L'obiettivo guida assunto dalla Fondazione nella gestione del proprio patrimonio è stato e resta quello della preservazione del patrimonio e quindi quello di una allocazione incentrata su un basso profilo di rischio. Lo scenario atteso per gli anni successivi si presenta maggiormente complesso e sfidante e la Fondazione dovrà definire scelte strategiche importanti. Le decisioni di politica monetaria implementate dalle banche centrali e in particolare dalla BCE in questi anni hanno determinato rendimenti obbligazionari estremamente contenuti. Oltre agli eventuali effetti negativi indotti da politiche monetarie restrittive, al momento non ipotizzate a breve per l'area Euro, per la Fondazione si pone il problema di reinvestimento della liquidità che progressivamente a partire dal 2016 verrà generata in conseguenza della scadenza di titoli obbligazionari che la Fondazione detiene in gestione diretta. Tali obbligazioni acquistate in buona parte nei momenti di tensione dello spread creditizio legato ai titoli di stato italiani hanno fornito sino a questo momento un contributo rilevante che assieme alle buone performance degli strumenti del risparmio gestito, in particolare di Pioneer, hanno consentito di raggiungere stabilmente negli esercizi passati il target istituzionale definito dalla Fondazione. A partire dall'esercizio 2016, il conseguimento di un risultato in linea con quelli passati sarà inevitabilmente reso più difficile dalle attuali condizioni di mercato; la scelta strategica di applicare un maggiore profilo di rischio nella gestione del patrimonio della Fondazione è tra le opzioni da valutare.

Infatti, ai minori rendimenti impliciti del mercato obbligazionario, deve essere anche associata una maggiore e generalizzata volatilità dei mercati che renderà più sfidante la possibilità di raggiungere nel 2016 un risultato in linea con quello degli anni passati sia per la componente in gestione diretta sia per quella gestita da terzi (mandati in delega di gestione, sicav, polizze). Quanto avvenuto sui mercati nei mesi estivi e l'impatto che ciò ha avuto sugli strumenti finanziari a mercato rappresenta una spia importante di quanto ci dovremo attendere dai mercati nel 2016. Le scelte strategiche che verranno adottate dalla Fondazione, e che si traducono nel classico trade-off tra rendimento e rischio, saranno fondamentali nel determinare l'asset allocation strategica e tattica. Le previsioni relative all'esercizio 2016 non possono quindi non tenere conto di questo scenario. Ipotizzando un profilo di rischio del portafoglio finanziario inalterato rispetto a quello dell'attuale asset allocation, le prospettive di rendimento del portafoglio finanziario risulterebbero inferiori, con ripercussioni anche sui risultati contabili che determinano l'avanzo di esercizio. Adottare una variazione significativa dell'asset allocation che punti ad aumentare il rendimento atteso del portafoglio richiede conseguentemente di accettare un aumento del profilo di rischio con la consapevolezza di aumentare anche la probabilità di incorrere in perdite in conto capitale significative in caso di storno dei mercati. In base alle assunzioni formulate nell'analisi condotta dall'advisor ed esplicitate nel piano triennale; la redditività netta media del portafoglio finanziario ipotizzabile nel prossimo triennio, ed a maggior ragione per il 2016, è del 2,3% (da notare che il rendimento di un titolo di stato decennale è dell'1,8%), redditività coerente con un titolo con scadenza di 15 anni.

La tabella seguente sintetizza le previsioni di redditività nel 2016, confrontate con i dati di preconsuntivo 2015, partendo dall'attuale asset allocation di portafoglio:

	DPP 2016		Preconsuntivo 2015	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
1) Risultato delle gestioni patrimoniali		1.182.300,00		1.504.700,00
2) Dividendi e proventi ass.		456.300,00		511.700,00
2) b Da altre immob. finanziarie				
3) Interessi e proventi assimilati		1.152.400,00		1.603.900,00
3) c Crediti e disponibilità liquide				
4) Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		238.600,00		0,00
5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immob.		61.800,00		502.200,00
9) Altri proventi				0,00
10) Oneri		-760.000,00		-760.000,00
10) a Compensi e rimborso spese organi	-145.000,00		-145.000,00	
10) b Spese per il personale	-180.000,00		-180.000,00	
10) c Consulenti e collab. esterni	-42.000,00		-42.000,00	
10) d Per servizi di gestione del patrimonio	-140.000,00		-140.000,00	
10) f Comm. di negoziazione	-43.000,00		-43.000,00	
10) g Ammortamenti	-27.000,00		-27.000,00	
10) g Accantonamenti	-12.000,00		-12.000,00	
10) i Altri oneri	-171.000,00		-171.000,00	
11) Proventi straordinari				0,00
12) Oneri straordinari				0,00
13) Imposte		-120.000,00		-120.000,00
Avanzo/disavanzo dell'esercizio		2.211.400,00		2.942.500,00
14) Accantonamento alla riserva Obbligatoria (20%)		-442.280,00		-588.500,00
16) Accantonamento al Fondo per il Volontariato		-58.970,67		-78.466,67
17) Accantonamento ai Fondi per l'attività d'Istituto		-1.599.579,33		-2.128.408,33
a) Al Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni	0,00		-0,00	
b) Ai Fondi per le erogazioni nei Settori Rilevanti	-1.328.903,97		-1.768.246,33	
c) Ai Fondi per le erogazioni negli altri Settori Statutari	-265.368,00		-353.100,00	
d) Accantonamento Fondo Iniziative Comuni ACRI	-5.307,36		-7.062,00	
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio (5%)		-110.570,00		-147.125,90
Avanzo/disavanzo residuo		0,00		0,00

Per l'attività istituzionale dell'esercizio 2016 si propone vengano utilizzate risorse per euro 2.000.000,00 quale risultante degli ipotizzati accantonamenti all'attività istituzionale 2016 integrati per euro 400 mila dalle risorse già a disposizione nei Fondi per l'attività d'istituto come deliberato nel DPP 2016-2018.

Conseguentemente si propone di superare la ripartizione delle risorse tra i singoli Settori Rilevanti e Ammessi, come avvenuto nei precedenti DPA, al fine di utilizzare completamente i Fondi a disposizione per l'attività istituzionale e per fronteggiare le eventuali istanze sociali provenienti dal territorio senza dover ricorrere a parziali spostamenti o variazioni di risorse da un settore all'altro.

Ripartizione per Settori delle risorse destinate all'attività erogativa

Settori Rilevanti

1. Arte, Attività e Beni Culturali
2. Educazione, Istruzione e Formazione
3. Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa
4. Volontariato, Filantropia e Beneficenza
5. Famiglia e Valori connessi
6. Ricerca Scientifica e Tecnologica

Settori Ammessi

1. Crescita e Formazione Giovanile
2. Assistenza agli Anziani
3. Attività Sportiva
4. Protezione Civile

2.000.000,00